

Gilardi, il processo alle Iene sarà a Lecco

Il caso. Gli inviati della trasmissione sono stati denunciati dall'amministratrice di sostegno Elena Barra. La difesa aveva chiesto che il procedimento si tenesse altrove, ma la Cassazione ha deciso diversamente

ANTONELLA CRIPPA

Verrà celebrato a Lecco - e peraltro anticipato dal 30 settembre al 24 giugno - il processo per diffamazione a carico di due "Iene" e dell'ex badante del professor Carlo Gilardi di Airuno.

Lo ha deciso nelle scorse ore la Corte di Cassazione a cui si erano appellati i legali dell'inviata della trasmissione di Italia Uno Nina Palmieri e dell'autrice Carlotta Bizzarri, a processo, insieme a Brahim El Mazoury, di origini marocchine, a seguito della querela sporta dall'avvocato Elena Barra, attuale amministratrice di sostegno dell'ex docente del Parini di Lecco.

La professionista ha ritenuto lesive della propria immagine una serie di considerazioni espresse nelle puntate andate in onda tra il 17 novembre 2020 e il 16 febbraio 2021 volte a fare credere al pubblico - "in modo non veritiero oltre che fazioso", come aveva precisato il pubblico ministero Andrea Figoni nei suoi atti - che, nell'ambito dell'incarico ricevuto dal giudice tutelare, il legale avesse commesso condotte che avrebbero danneggiato il novantenne, costringendolo a subire un trattamento sanitario obbligatorio e un ricovero forzato in casa di riposo, nella Rsa Airoidi e Muzzi, lasciando intendere che tali decisioni fossero state prese per appropriarsi del suo ingente patri-

monio. Incardinato a Lecco, davanti al giudice monocratico Gianluca Piantadosi, le difese Palmieri e Bizzarri avevano chiesto che il processo fosse trasferito in altra sede. «Senza alimentare alcuna polemica - aveva spiegato l'avvocato Stefano Toniolo del Foro di Milano, legale dell'inviata, al termine della prima udienza celebrata a Palazzo di Giustizia lo scorso 11 febbraio - abbiamo fatto presente le varie situazioni sia di possibile turbativa dell'aspetto pubblico del processo, sia anche di possibili condizionamenti rispetto alle scelte che dovrà assumere il giudice rispetto a un procedimento penale che riguarda indirettamente un suo collega».

Il riferimento era chiaramente a Marta Paganini, il giu-

■ Secondo i legali di Mediaset il giudizio in città rischiava di non essere sereno

■ La prima udienza in tribunale verrà anticipata al 24 giugno

dice tutelare del Tribunale di Lecco che ha nominato l'avvocato Elena Ammannato, parte civile per la collega Barra, la cui posizione è stata ora confermata dagli Ermellini. La Cassazione ha rigettato infatti l'istanza di remissione del processo, ritenendo che non sussista il cosiddetto "legittimo sospetto" così come anche che la situazione locale possa influire in qualche modo sull'imparzialità del giudice.

Di diverso avviso l'avvocato Elena Ammannato, parte civile per la collega Barra, la cui posizione è stata ora confermata dagli Ermellini. La Cassazione ha rigettato infatti l'istanza di remissione del processo, ritenendo che non sussista il cosiddetto "legittimo sospetto" così come anche che la situazione locale possa influire in qualche modo sull'imparzialità del giudice. Il fascicolo resta dunque in città (e le ricorrenti dovranno pagare 3.000 euro alla cassa delle ammende).

Prima udienza ricalendarizzata, dunque, per il 24 giugno. Prudenzialmente, in attesa che la Corte di Cassazione si esprimesse, il giudice Piantadosi aveva inizialmente fissato il processo dopo l'estate. Del caso, invece, di inizierà a parlare già tra tre settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Gilardi in un fotogramma tratto da uno dei servizi delle Iene

Capire i referendum sulla giustizia Gli incontri della Camera penale

Per i cittadini

Domani pomeriggio appuntamento a Lariofiere Mercoledì 9 giugno a Palazzo Falck

La Camera penale di Como e Lecco organizza una serie di incontri per dare rilevanza e approfondire i contenuti dell'appuntamento referendario

sulla Giustizia del prossimo 12 giugno.

«Cinque quesiti che, al di là dei tecnicismi giuridici, sono destinati a dare un segnale significativo, quale che sia l'esito del referendum, rispetto al sentimento pubblico in materia giudiziaria - spiegano il presidente **Edoardo Pacia** e il segretario **Elisabetta Frigerio** -. Lo strumento del referendum è

una potente e irrinunciabile forma di espressione democratica della cittadinanza nella partecipazione alla formazione della vita pubblica e non può essere relegato a una sorta di "sovrappiù" inutile e costoso».

La Camera penale di Como e Lecco, condividendo l'allarme sollevato dal presidente della giunta dell'Unione delle Camere Penali, **Gian Domenico Ca-**

iazza, «non può astenersi dal sottolineare il preoccupante silenzio che, ormai a pochi giorni dalla data del referendum, continua ad avvolgere i relativi temi. Il dato obiettivo generale ricavabile da questi referendum è quello di un segnale di malessere profondo, sotto gli occhi di tutti, del sistema giudiziario, rispetto al quale non vanno trovati colpevoli, ma rimedi».

Quindi, in un'ottica divulgativa e di confronto dialettico, la Camera ha raccolto l'invito formulato da più parti di impegnarsi in alcuni incontri pubblici con la cittadinanza.

Il primo è in programma a Erba domani, domenica 5 giugno, a Lariofiere, a partire dalle 17. Moderato dalla senatrice **Erica Rivolta**, parteciperanno e si confronteranno **Roberto Calderoli**, vicepresidente del Senato e tra i promotori referendari, e **Mariano Fadda**, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Como nonché presidente della Sottosezione di Como dell'Associazione nazionale magistrati.

La Camera Penale di Como e Lecco interverrà all'incontro pubblico con il presidente Pacia e il segretario Frigerio.

A Lecco, nella sala di Commercio a Palazzo Falck in piazza Garibaldi, mercoledì 9 giugno dalle 20.30, organizzato dal Comitato referendario a favore del Sì, in cui, ulteriormente, verranno confrontate le ragioni a favore e contro l'iniziativa, con la partecipazione dell'avvocato Pacia, del vicepresidente della Camera Penale, avvocato Stefano Pelizzari, e di **Dario Colasanti**, giudice presso il Tribunale di Lecco e presidente della locale sottosezione dell'Associazione nazionale magistrati.

Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

Pile esauste: dove le butto? E le batterie per auto?

Devo gettare alcune pile stilo ormai esauste: dove devo portarle? Come posso sapere se nel mio comune sono presenti gli appositi contenitori?

Le batterie sono rifiuti particolarmente inquinanti per l'ambiente dal momento che contengono metalli pesanti come mercurio, cadmio, piombo e cromo. Per questo non devono assolutamente essere gettate nel sacco indifferenziato ma vanno essere opportunamente



Le pile esauste vanno smaltite correttamente

raccolte e trattate. I cittadini possono dunque gettare le pile esauste (le "classiche" pile usa e getta) in uno dei numerosi contenitori stradali disseminati su tutto il territorio.

Sono oltre 600 e si trovano nei diversi comuni: nell'apposita sezione "Pile e medicinali scaduti" del sito internet www.silea.it e sulle App Silea è possibile consultare l'elenco completo con tutti i posizionamenti dei singoli contenitori.

In questi appositi cestini - è utile ribadirlo - devono essere conferite soltanto le pile usa e getta, quelle che si usano ad esempio per i telecomandi, per alcuni

giocattoli o per piccoli elettrodomestici e dispositivi elettronici.

Le batterie e gli accumulatori per i veicoli così come le batterie degli smartphone, invece, non devono essere gettate nei contenitori stradali ma devono essere portate presso le riciclerie (i centri di raccolta comunali). In alternativa, possono essere portate all'ecostazione mobile, il van itinerante di Silea per la raccolta di specifiche tipologie di rifiuti. Si tratta di uno furgone appositamente equipaggiato che raggiunge periodicamente i comuni - 48 quelli attualmente coinvolti - per il ritiro di vernici e solventi, toner, oli

di cucina e di frittura, lampadine e neon, batterie e accumulatori, pile esauste, schede elettroniche, insetticidi, bombole spray. Anche in questo caso, sul sito di Silea è disponibile il calendario completo con l'indicazione del giorno e del luogo di fer mata del mezzo.

Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo. Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a educazioneambientale@laprovincia.it